

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

La R. Scuola d'Avviamento Professionale di Gemona alla prima Mostra d'arte dell'O. N. B.

(A. B. M.) - Abbiamo visitato più volte questa Mostra d'Arte indetta dall'O. N. B. di Udine e siamo rimasti colpiti da grande ammirazione per l'ottima riuscita e per lo sforzo titanico del Presidente e dei soci. Cusumani e del Comitato che seppero risolvere un così arduo problema, che certamente ha presentato gravi difficoltà di scelta, considerato che non trattavasi di esporre lavori didattici, ma solo lavori di nuovo stile, di cui certo gli allievi espositori dovevano presentare dei concetti propri con una esecuzione tecnica moderna, dimostrando come il nuovo spirito di Rivoluzione fascista si deve estendere anche nell'arte.

La Scuola d'Avviamento professionale «Benito Mussolini» di Gemona si presenta con una caratteristica tutta propria. In quella sala non vi è nulla di vecchio, nulla che sia esposto antecedentemente, ma si presentano nuovi saggi frutto di un lavoro febbrile dei dieci allievi maturati durante il corrente anno scolastico.

Nella sala tutto è disposto con ordine, si presentano una serie di esercizi progressivi di meccanica ed agguistaggio, che pur non potendo dare una nuova forma sono ammirati per la buona esecuzione e per l'addezza degli allievi che si spingono a costruirsi modelli di macchine semplici e strumenti di dimostrazione dei principi di meccanica, che servono per arredare il gabinetto scientifico della Scuola.

Gli allievi della sezione fabbri ornati, hanno presentato un numero di lavori, esercizi pratici progressivi, che dalla piccola foglia, dal semplice ornato tecnicamente fucinato, giungono durante il corso a foggie eleganti e vari di fiori, porta candele, vassoi e gli altri del III Corso d'Arredo Valentini e Coghi Aldo hanno esposto, un elegante e ben eseguito porta frutta, ed un portavasi centrale, che odora il centro della sala. E' un lavoro geniale, ricco di rose e foggiami, una accurata esecuzione ispirata dal vero. La ristrettezza della sala non consentiva l'esposizione di molti lavori, né valeva la pena di esporre lavori didattici a copie di costruzioni antiche, quindi gli allievi ad esporre un modello di foglie di magnolia ricavato dal vero, alcuni campioni di balaustrate, e l'allievo Vale Aristide ha esposto una copia in gesso, a scala ridotta, del Ponte di Lavizzola opera del Regime, studio non facile per la forma e dettagliata esecuzione e per un calcolo esatto di proporzioni, di cui il Vale ha saputo superare ogni difficoltà.

Gli allievi dell'Officina abilitati integratori, presentano lavori di un carattere speciale. Vi sono esposti 4 vassoi in legno decorati con intarsi, eseguiti dagli allievi della Pietra, Vidoni e Patat, sono semplici, di stile moderno, e fanno seguito due cofanetti intarsiati con legnami di varie tinte vaporose, bene eseguiti, comodi di uso, questi sono lavori di Colavizza Valentini e di Manganello Pietro.

Gli allievi del III Corso De Marchi Federico, Baracchini Lidio e Umberto e Marini Giuseppe, hanno esposto la mobilia per un studio d'ingresso, consistente in due sedie poltrone, una cassapanca, un tavolino centrale disposto con cassetto e sottostante stipetto per uso anche di scrivania. E' un assieme completo, che esce dal vecchio stile e con semplicità di linee, armonia delle parti, con distribuzione equilibrata, che appaga l'occhio e forma un tutto non goffo né materiale, come gli allievi lo sentono. E' un lavoro tutto d'impiallaccatura accurata, che valorizza la materia e magistralmente eseguita. Per dare maggiore risalto al nuovo stile, vi sono a fianco due tavolini esagonali di stile 600, con due sedie analoghe finemente intagliate, che sono lavori degli stessi allievi e dell'allievo Cadusino Beltrame. Il tutto è un complesso di arte elaborata.

Le due grandi pareti della sala, e quella d'ingresso sono rivestite di pannelli, lavori in parte di plastica decorativa, ben patinati, e parte di pittura moderna. I pannelli in scultura sono trattati con vigoria, parecchi rappresentano soggetti di genere decorativo, con piante, fiori, animali ben composti, fra questi risultano più belli quello di una contadina con pecora di Buzzolo Decio, il cane che fugge ed il lepre nascente di Lepore Pio, il cane che addenta alla gola un capriolo di Goy Davide, due caprioli sotto la palma di Raffaelli Antonio, il Capriolo che sorge il latte dalla madre di Venturini Emilio, il nido di rondine di Sarpellon Ulisse; il cane che fissa la lepre, mostra sotto un albero di Copetti Giuseppe; il frumento e l'aratro di Vidoni Giovanni; lo stambeco colto di fianco di Goy Davide e quello del fido e l'aratro di Buzzolo Decio, che altre maggiormente gli scudari dei visitatori per l'energia fattura e movimento.

Gli altri pannelli in scultura sono allusivi alle opere del Fascismo, primeggiano fra questi per qualità fattura l'Aquila ed il Fascio di Da Ronco Valentini, il Balilla di Zampogno Celso, la corazzata ed il Fascio di Candusso Beltrame; l'Aquila ed il Fascio di De Marchi Federico; il libro e moschetto di Baracchini Lidio; il libro e l'Aquila di Goy Davide; ed infine quello di due corazzate e l'aeroplano di Coghi Aldo, che ha

una potenzialità di concetto e di modellatura, una esecuzione prettamente novecentesca.

Questi pannelli di scultura, sono alternati da pannelli in pittura, in cui gli allievi si sono sbizzarriti con geniali e spontanee concezioni. Risultano attraenti i saggi decorativi di tappezzeria moderna dell'allievo Bierti Vitorino, il vaso moderno ed un fregio a chiaroscuro di Garisutti, un bel pannello con frumento simbolo dell'agricoltura di Nicolo Gerardo; un angolo di soffitto di Della Mea Vitorio, ed altri bozzetti di Ella Gino, Rossi Luigi, Ella Adolfo. Gli altri pannelli fanno allusione alle opere del Regime, lo Sport Alpino di Di Giusto Tarasio; l'Aquila ed il libro di Fossati Otello, bandiera, moschetto e spada di Garisutti Dante; l'aeroplano ed il fascio di Revelant Paolo; tromba, spada, e rami d'alloro di Liari Giuseppe ed altri vari intrecci del genere. Fra questi due pannelli, che hanno una genialità spirituale, il Fascio che emana luce di civiltà di Sarpellon Pietro; il sole con al centro il motto DUX che nell'alzarsi illumina la cima delle montagne con avanti ad esse un poderoso Fascio, lavoro di Perini Luigi.

Tutti questi lavori nella loro genialità fanciulesca, esprimono la formazione del loro giovanile spirito alle nuove idee fasciste, sono la rappresentazione grafica di una idea, che più ha colpito la loro immaginazione, sono vedute italiane dei fanciulli, che vedono nell'avvenire la grandezza della Patria.

Le decorazioni delle tre pareti della Sala, sono coronate di un fregio, composto di una serie di 97 stemmi dei paesi del Friuli, con al centro quello di Udine a destra quello del Podestà conte di Caporacco a sinistra quello del conte del Torsò, e si dirrebbe che raffigurano l'Unione dei Paesi alla Provincia, al Regime. Sono ben dipinti e decorati, saranno d'interesse ai rispettivi Comuni. Questi stemmi sono stati eseguiti dai dieci allievi del III Corso, da loro formati in gesso e dipinti.

La Scuola d'Avviamento professionale di Gemona tiene ancora un primo anno di sezione femminile di 18 allieve, le quali in soli 5 mesi di studio, dimostrano un precoce sviluppo di studio e di lavoro. Esse hanno esposto: un servizio da tavola per 12 persone, lavoro delle allieve Dozio Anna, Loudero Anna, Ella Lucia, Melchioro Anella, Salvi Margherita; un servizio da per 12 persone, lavoro di Forgiarini Emilia, Salvi Margherita, Tomitti Antonia, Mattia, Vale Antonietta; un servizio da per 6 persone lavoro di Mattiussi Maria; un servizio bicchierini per 6 persone lavoro di Sarpellon Ada e Urbani Natalina; cinque cuscini ben ricamati con semplicità e stile moderno due belle tendine lavori di Baldissera Evelina, Di Giusto Rossina, Mattiussi Maria e Loudero Anna.

In tutto sono un complesso di saggi di lavori domestici corredati da 5 fotografie che rappresentano i vari insegnamenti presentati dai programmi.

Questa piccola sezione femminile ben avviata più tardi e numerosa come si aspetta, dà vive speranze che un giorno potrà formare delle ottime madri di famiglia, delle buone massate delle vere donne italiane.

In complesso la Scuola di Gemona, rifiutando ciò che vi era di vecchio, si è presentata alla I. Mostra dell'O. N. B., con una veste nuova, ha eliminato il Superfluo ha presentato i soli prodotti del corrente anno scolastico, fatto vedere come, lavorando nella quiete e nell'ombra, ha saputo avviarsi alle nuove direttive che il Regime ha tracciato per il glorioso avvenire della nostra Patria.

Cento dirigenti di Vicenza alla Mostra dell'O.N.B.

Domenica 14, cento dirigenti dell'O. N. B. della provincia di Vicenza saranno ospiti di Udine per visitare la I. Mostra artistica dell'Opera Balilla provinciale.

Riduzioni ferroviarie e tramviarie

Per interessamento del Comitato Provinciale dell'O. N. B. la Società Trancie del Friuli, la Società Veneta e la Società tranche Udine - S. Daniele, hanno concesso la riduzione del 50 per cento a tutti coloro che dalla Provincia passeranno, nei giorni 14 - 21 - 24 - 25, venire a Udine per visitare la prima Mostra dell'O. N. Balilla.

Per ottenere tale riduzione è necessario che gli interessati presentino alla stazione di partenza, una dichiarazione rilasciata dal Presidente del locale Comitato Comandante dell'O. N. B. nella quale sia specificato lo scopo del viaggio. Per il ritorno vale la stessa dichiarazione con il timbro della Mostra.

Esempi da imitare

Il 7 maggio le maestranze del Confindustria Morgante di Gemona, riunite in assemblea, hanno deliberato di offrire un notevole numero di moschetti alla Legione A. Cantore, destinati ad armare

F. P. di Calboli

Notabilissima figura di soldato d'Italia quella di Fulcieri Paulucci di Calboli! Certo una delle più belle che l'eroismo, santificato dal martirio abbia saputo esprimere durante i dolorosi anni della guerra. Due volte ferito, invalido; un solo desiderio lo vince: ritornare alla battaglia, ancora, nei posti dove più orrenda incombe la strage e la morte. Il suo ardimento non ha tregua. Inesaurita è la sua sete di sacrificio. Donare tutto se stesso alla patria, offrire la propria carne, macerata di dolore e inghiantita di sangue, amara, tanto, fino a morire d'amore: ecco il suo sogno. E riparte per la battaglia. Ed è nuovamente ferito. Una lesione completamente l'articolazione del collo. Della sua balda giovinezza non rimane che un tronco inerme. Il suo sogno si avvera: la bella morte per la patria lo coglierà fra non molto...

S. E. Ricci e i nostri balilla

Ai balilla di Corgniglians
Come ecci alle visite fatte alla Carnia da S. E. Ricci, ci piace segnalare la sosta che questi ha fatto a Corgniglians nel viaggio di ritorno e particolarmente il grazioso e significativo particolare di essersi fermato espressamente per invito di un balilla del luogo, recandosi a casa sua ed accettando un modesto rinfresco. La particolare simpatia che indusse il Gerarca a benignarsi di tanto verso questo piccolo gregario scaturì dal fatto che detto balilla, Sergio Collinassi, ultimata la cerimonia in detto Comune si recava a piedi, inducendo altri compagni a seguirlo, fino al Comune di Rigolato, per rivedere il loro più alto Comandante e fondatore dell'organizzazione.

S. E. rimase felice di tanto entusiasmo e tenne sempre seco il balilla nelle visite a Forlì e fino al suo ritorno a Corgniglians, dove, con schietta cordialità, aderì allo spontaneo ed insistente invito di recarsi a casa sua, ciò che fece con le altre maggiori autorità, intrattenendosi fiduciosamente presso la famiglia di detto balilla.

Alla cartolina che questi ed i suoi compagni hanno successivamente inviato a S. E. Ricci, egli ha risposto con la seguente lettera:

«Caro Sergio,
Ti ringrazio unicamente ai tuoi camerati di Corgniglians per la bella cartolina che mi avete spedito.

«Fra giorni ti arriverà un trenino elettrico che terrai per te ed alcuni libri che distribuirai ai tuoi compagni.

«Cerca di dimostrarci sempre un balilla diligente ed attivo e di crescere un giovinetto forte e generoso.

«Ti saluto cordialmente.
Affmo RENATO RICCI»

Il balilla Collinassi ed i suoi compagni non potevano ambire un premio più gradito: il loro riconoscimento del capo li spronava a rendersi sempre più meritevoli della sua benevolenza e maggiormente fieri di appartenere alla organizzazione balillistica.

Un balilla di Sutrio al Capo

Durante la sua visita nella nostra provincia e precisamente a Tolmezzo, a S. E. Renato Ricci è stata consegnata la seguente lettera da parte del balilla informato Quaglia Mariano di Priola di Sutrio. Per desiderio ancora da S. E. Ricci pubblicata questa poche righe del balilla Quaglia intese a dimostrare, nella loro ingenua schiettezza, all'amato Capo tutta la sua riconoscenza per la consegna del decreto di liquidazione dell'infornuto patito.

«Al Presidente dell'O. N. B. Un. Renato Ricci
Oggi il Presidente del Comitato Comunale di Sutrio mi ha consegnato un decreto col quale Lei, Capo di tutta la grande famiglia dei balilla, comanda che mi venga consegnato, quando avrò compiuto 21 anni di età L. 6.000. Grazie infinite! Sono senza una ganba ma saprà che sono ancora Balilla come tutti gli altri, saprà che sono capace ancora di fare il mio dovere, e che voglio sempre e tanto tanto bene al DUCE! La ringrazio infinitamente anche per la mia buona mamma.

«Mi saluti il DUCE. Quando torrà da noi quel grande Uomo? La saluto col braccio teso e La ringrazio nuovamente.

Il Balilla Quaglia Mariano n. Priola di Sutrio, 21 aprile 1933-XI

Le "croci al merito,"

Come è noto, con deliberazione della presidenza centrale in data 23 marzo e d. è stata istituita la «Croce al merito» per i Balilla e le Piccole Italiane.

Essa è rappresentata da una croce d'argento con decorazione in smalto, nastro di riglio-ferro decorato in azzurro, e sarà portata sull'uniforme.

E' una distinzione di alto valore morale ed educativo, intesa a suscitare un vivo spirito di emulazione fra i ragazzi ed a destare nell'animo loro i più elevati e nobili sentimenti.

Anche a Udine in occasione della visita di S. E. Renato Ricci, i migliori balilla e le migliori piccole Italiane, distinti in ogni campo dell'attività balillistica, hanno avuto l'alto onore di essere stati fregiati per mani di S. E. Ricci, della «Croce al merito».

I dirigenti e gli istruttori faranno opera opportuna se nelle normali adunate dei ragazzi, durante le esercitazioni, di tanto in tanto, prenderanno occasione per leggere ed illustrare ai reparti adottati quanto forma oggetto delle motivazioni che accompagnano la consegna delle «croci al merito» ai Balilla e Piccole Italiane di Udine.

All'ordine del giorno

Giovane Italiana Bruno Lucia, di Carlo, di anni 15, da Nizza Monferrato (Alessandria); Nizza Monferrato, 23 gennaio 1933-XI. — «Serenamente morire, dopo aver espresso il desiderio di essere sepolta con la sua divisa da Giovane Italiana, che aveva sempre indossato con orgoglio, distinguendosi per elevatezza d'animo, spirito di disciplina e fede sincera, fra tutte le sue camerate».

Balilla Cecilia Giovanni, di Agide, di anni 9, da Stagno di Roccabianca (Parma); Roccabianca, 25 luglio 1933-XI. — «Con slancio generoso si gettava prontamente nel po. dove un suo compagno stava per annegare, trascinato dalla corrente, e, dopo non lievi sforzi, riusciva a raggiungerlo e a tirarlo in salvo».

Balilla Avi Giulio di Luigi, di anni 9, da Baseglia di Pinù (Trento); Baseglia, 8 gennaio 1933-XI. — «Con generoso altruismo, si spacciava al soccorso di un compagno che era scivolato, attraverso un crepacchio, nell'acqua gelata del lago di Serrata, e, afferrato per un piede, lo tratteneva fino al sopraggiungere di altri aiuti, mentre attorno al Balilla il ghiaccio andava sgretolandosi, mettendo in grave pericolo la sua vita».

Avanguardista Tolazzi Mantio di Valentini, di anni 18, da Udine; Velden (Austria), 13 giugno 1932. — «Prontamente si lanciava nelle acque del Wörthersee, dove un giovane, già esausto, stava scomparendo, riusciva a raggiungerlo e a portarlo, da solo, con molti sforzi e con grave rischio, a compimento di difficile salvataggio».

Capo squadra Avanguardista Crispino Umberto, di Alfredo, di anni 18, da Napoli; Avanguardista Lombardi Genaro, di Giuseppe, di anni 18, da Napoli; Napoli, 26 settembre 1932-XI. — «Con prontezza e coraggio, affrontavano un energumeno che minacciava con un coltello un ragazzo e riuscivano a disarmarlo».

Avanguardista Balbi Tersilo, del fu Biagio, di anni 18, da Casabianca (Alessandria); Alessandria, 30 maggio 1932-XI. — «Accorse prontamente in aiuto di un compagno, che, trascinato dalle acque impetuose e minacciose del fiume Bormina, stava per annegare, e lottando strenuamente contro la corrente, riusciva a tirarlo in salvo».

Avanguardista Trenzol Angelo del fu Eugenio, di anni 16, da Moncalvo (Alessandria); Moncalvo, 4 febbraio 1933-XI. — «Accorreva prontamente presso un gruppo di persone, che stavano discutendo e giungeva nel momento in cui uno di questi, estratti dalle tasche due coltelli, tentava colpire un compagno alla schiena. Con mossa rapida riusciva a trattenere il braccio del feritore, stornando il colpo, che avrebbe potuto produrre la morte del malcapitato il cui era diretto. Ferito a sua volta, riusciva a disarmare il forsennato, evitando ben gravi conseguenze».

Capo Centuria Avanguardista Mancuso Luigi, del fu Antonio, di anni 18, da Monterosso Calabro (Catanzaro); Capo squadra Avanguardista Crispino Graziano, di Caterina, di anni 18, da Monterosso Calabro; Monterosso Calabro, 7 ottobre 1932-XI. — «Sviluppato un violento incendio in un fabbricato, accorsero con slancio mirabile e non curanti del pericolo, contribuirono a circoscrivere e domare lo incendio, che minacciava di distruggere le abitazioni vicine».

Capo Centuria Avanguardista Trovato Francesco, di Giuseppe, di anni 18, da Segli (Reggio); Avanguardista Ciftati Mario, di Giuseppe, di anni 17, da Piazza Armerina (Enna); Avanguardista Carnemolla Sebastiano, di Salvatore, di anni 17, da Canicattini Bagni (Siracusa); Avanguardista La Malfa Antonino di Salvatore, di anni 17, da Piazza Armerina (Enna); Avanguardista La Malfa Filippo, di Concetto, di anni 17, da Piazza Armerina (Enna);

Lezioni di cultura fascista all'O.N.B. di Fontanafredda

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Udine, il Comitato Comunale di Fontanafredda, ha effettuato il I. Corso di Cultura Fascista.

Per l'entusiastica adesione data dal Podestà e dal Vice Podestà, e per la disinteressata collaborazione dei conferenzieri, Arciprete don Antonio Jus, dott. Martini, maestro Antonio Springolo, e lo studente Mario Springolo, il Corso ebbe completo successo. I cittadini lo frequentarono quasi all'unanimità, dando così l'impressione che lo spirito che informa i principi e i dettami della dottrina fascista sono profondamente penetrati nell'animo loro.

All'uopo fu gentilmente concessa dall'Arciprete la sala del teatro del C.G.C. e ben volentieri egli accettò di tenere una conferenza su «I Patti Lateranensi». L'interessante tema fu svolto dal relatore con esauriente analisi; egli partendo dalle origini della Questione Romana, passando in rassegna i fatti più salienti, che la caratterizzarono, i vari tentativi di soluzione, si soffermò a commentare e a spiegare i punti più importanti delle trattative svoltesi tra lo Stato Italiano e la Santa Sede, rivelando all'indietro i notevoli vantaggi, sia morali, che materiali apportati da quei Patti.

Con ardore e passione di combattente, il signor Antonio Burigana, insegnante, parlò intorno a «Il contributo dell'Italia alla guerra degli alleati».

L'oratore, dopo aver messo in rilievo l'importanza della neutralità dell'Italia, cronologicamente riassunse i 41 mesi di guerra, trattando più diffusamente quelle azioni in cui rivelò il valore e lo spirito di abnegazione dell'eroico italiano nel portare aiuto agli alleati in pericolo. Concluso, affermando che la vittoria degli Alleati sugli Imperi Centrali, fu dovuta esclusivamente e completamente all'azione decisiva del nostro Esercito sul Piave.

Il cav. prof. Anicè, aderendo all'invito del Comitato Comunale, trattò un argomento di essenziale importanza, del prologo più generale e realistico della Rivoluzione Fascista: «L'ordinamento Corporativo». L'oratore, adducendo prove ed esempi su cui si fonda la soluzione della Questione Sociale, dopo aver esposto le ragioni dell'insufficienza del sistema politico-sociale del liberalismo, inneggiò al DUCE, creatore e artefice del nostro Regime, che in tutta l'Europa ed il mondo è indicato come esempio di ordine, di equilibrio, non solo, ma è anche, in alcune Nazioni, già imitato.

Non poteva rimanere escluso da un Corso di Cultura fascista la trattazione intorno agli elementi ed alle prove in cui si fonda l'italianità della Dalmazia.

Questo tema fu svolto dal giovane fascista Springolo Mario, studente, che mise in evidenza dati

storici, fattori di carattere culturale ed artistico su cui si fonda l'italianità della Dalmazia. Il nostro medico condotto dottor Martini espose sinteticamente in una succosa relazione, l'opera di previdenza e di assistenza svolta dal Regime Fascista, in favore della Maternità e dell'Infanzia. Illustrò, attraverso dati e cifre, i notevoli miglioramenti apportati per una maggiore vitalità della razza, mediante l'assistenza data alle gestanti ed ai neonati negli ospedali istituiti a tale scopo in ogni dove.

Alla fine del Corso il Vice Podestà, Narciso Malnis, espresse il suo compiacimento per l'ottimo esito conseguito, ed a nome del Comitato dell'O. N. B. ringraziò gli oratori, invitandoli per il prossimo anno a dare di nuovo la loro opera per il fine altamente educativo a cui mirano tali Corsi.

Fu quindi proiettato sullo schermo un film «Luca» di carattere istruttivo.

Giovani Italiani! I tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adorati di Orturano e Montanaro, e gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciarono le cure per la trincea, andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!

Elenco Giovani italiane promosse capi squadra

Diamo l'elenco delle Giovani italiane di Udine idonee al grado di capi-squadra in seguito agli esami sostenuti il 26 marzo e a:

Giordano A. Maria, punti 77 su 100 — Vuga Lisemina, 87 — Modotti Angelina, 86 — De Monteleone Lucia, 84 — Moro Bianca, 84 — Antoniacomi A. Maria, 84 — Sacchi Luciana, 81 — Sebastiani Lidia, 82 — Vendrami Traquilla, 78 — Felletti Giovanna, 83 — Moro Milena, 76 — Palmieri Carmela, 88 — Tessier Pierina, 81 — Ferrato Laura, 92 — Gemlinari Maria, 91 — Del Mestre Alice, 82 — Panonini Vanessa, 82 — Caprile Elsa, 83 — Sestini Andreina, 83 — De Portis M. Antonietta, 84 — Ugenti Paola, 84 — Fezzi Luigia, 87 — Vandi Milona, 83 — Borgobello Dorina, 84 — Carletti Letizia, 84 — Gentile Magda, 77 — Cuduguello Pierina, 92 — Del Fabbro Maria, 76 — D'Agostina Carmen, 85 — Gropello Ippolita, 90 — Lama Margherita, 95 — Mocolin Paola, 94 — Fiorenza Maria, 89 — Sarpin Bruna, 79 — Zanone Irma, 85 — Bulfon Anita, 85 — Glazar Vlasta, 95 — Liguri Irene, 79 — Piliutti Vittoria, 82 — Romano Raierina, 83 — De Luse Lina, 82 — Mocolin Cleopatra, 95 — Pravianzi Lidia, 91 — Brogna Anna, 87 — De Luse Giovanna, 81 — Minelli Lionella, 95 — Clocchiatti Anita, 93 — Naldini Elsa, 89 — Rotelli Isabella, 90.

Gita della Centuria Alpina ai monti Musi

Domenica 14 e. m. la centuria alpina della 302 Legione Avanguardista, effettuò una escursione sui Monti Musi (m. 1930). Il Comandante della stessa pertinenza obbligò a tutti gli appartenenti di iscriversi al più presto, presso il Comando della Legione in Via Dante o presso i graduati incaricati di raccogliere le adesioni, versando la quota di viaggio in L. 7. Il programma resta così stabilito:

Ore 5: Adunata in Piazza Vittorio Emanuele.
Ore 5.15: Partenza in autobus per Tarcento, Vedronza, Pradielis e Musi.
Ore 6.30: Arrivo a Musi paese.
Ore 6.40: Salita alla Catena dei Monti Musi.
Ore 10.30: Arrivo in vetta (Sosta e colazione al sacco).
Ore 14.30: Ritorno a Musi paese.
Ore 15.30: Partenza in autobus e ritorno a Udine. (Fermata a Tarcento).
Ore 17.30: Arrivo a Udine.

AVVERTENZE:
In caso di cattivo tempo o che le iscrizioni non raggiungeranno il numero di 40 avanguardisti, la gita si ritiene senz'altro rinviata a data da stabilirsi. Perchè la gita si effettui, il cielo non deve minacciare pioggia.

La divisa deve essere quella regolamentare senza cordelline. Ogni partecipante deve portare con se la colazione al sacco e deve essere calzato di scarpe ferrate. Qualsiasi indumento di lana, sia pure il maglione nero in dotazione alla centuria, deve essere indossato sotto la Camicia nera.

Le iscrizioni si chiudono irrimediabilmente sabato alle ore 12. La gita è all'ordine delle adunate normali domenicali. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi seri provvedimenti. In caso che il numero degli avanguardisti alpini non raggiungerà il numero dei quaranta, potranno prendere parte alla gita anche gli avanguardisti non iscritti alla centuria alpina. Ciò in via eccezionale.

Il sabbile sentire di un avanguardista

Ecco un attestato di devozione da parte di un Balilla Moschetti, che passa nei ranghi dell'Avanguardia, al suo Comandante di Legione (prof. Giuseppe Apicella), manifestato in una forma che denota i più nobili sentimenti:

«Preghiatissimo Signor Presidente, nel giorno in cui, in rappresentanza di tutti i Balilla di Lega di Udine, ho avuto l'onore di ricevere i cordoni di Avanguardista alla presenza di S. E. Ricci, non ho potuto che esprimere il desiderio di esprimere la mia più sincera gratitudine per l'amore e la pazienza con i quali Ella ha saputo educarci, affinché cretissimo sempre più degni del nostro DUCE e della nostra cara Patria.

«La prego di gradire queste mie poche parole ed il saluto riconoscente e devoto del Suo Avanguardista Mario Marcovigi».

Per un uomo di buon gusto una Sigaretta di gusto perfetto

MACEDONIA EXTRA



Attraverso la Jugoslavia

Riproduciamo da "Regime Fascista" la prima puntata - e cerchiamo via via pubblicando le altre - di un interessantissimo viaggio in Jugoslavia, compiuto da un "invitato" del detto giornale.

Nous avons fait un beau voyage non pas comme Francis de Croisset nell'India, ma attraverso la Jugoslavia. Forse c'è un interesse maggiore a girare per la giungla serba che per quella bengalese, specie per un italiano.

Quando il Direttore, nel febbraio scorso, mi comunicò la sua intenzione di mandarmi a rimirare la Jugoslavia, evo non ero più stato dopo il 1921, per un certo momento che cosa c'è da dentro, non ci nascondemmo le difficoltà quasi insormontabili che si sarebbero incontrate nel regno di Re Alessandro, naradino delle due monarchie wilsoniane, da parte di un giornalista italiano. Fra l'altro, ci sarebbe stata la quasi certezza di servire da bersaglio sperimentale a qualche nuovo esperimento ideato dai briganti governativi. Questo poteva essere indifferente dal punto di vista spirituale, ma obiettivamente avrebbe potuto fare di ogni corrispondenza.

Per questo quindi di compiere un viaggio puramente sportivo di un mese circa, dopo il quale le impressioni sarebbero state riassunte in terra italiana. La prospettiva di girare per la Jugoslavia, terra di spionaggio tipica, preceduto a ogni stazione dalle inevitabili segnalazioni poliziesche, non era tuttavia molto rassicurante. Ma la fortuna ha voluto favorirmi in modo eccezionale facendomi incontrare a Fiume un vecchio amico, ungherese, al quale per cento e divenuto suo editore jugoslavo suo malgrado dopo la "liberazione" della Batschka.

Ci sono nella vita di questi amici serbi, ma intermittenza, - cioè "geyer" - specie quando si dimora in paesi lontani. Si vive un periodo di esistenza comune, poi ci si separa per anni ed anni, scambiandosi soltanto una cartolina nelle grandi circostanze, ed appena ci si rivede è come ci fossimo lasciati ieri.

Il ritrovamento dell'amico Geza redusse dagli sporti invernali della Svizzera, dove l'avevo incontrato un anno e mezzo fa, ad un comune entusiasmo di sci sci e di whisky, secondo la sua inimitabile abitudine. Il vivere in questi lontani, quando ci eravamo conosciuti nel 1919 a Budapest, lui capitano del "Honvéd" mobilitato, io viaggiando in una missione umanitaria. Allora egli aveva bisogno assoluto di recarsi nelle sue grandi proprietà della Batschka, invasa dai serbi ed io lo avevo accompagnato in automobile (la gomma era deplorabile "craxata" austriaca, che si rompevano ad ogni passo) comprendendo in certo modo con il mio passaporto italiano rilasciato dalla nostra potente missione di Vienna.

Ricordammo Budapest, gemina città di quel pover'uomo di Bela Kun, piena di profughi fuggiti da ogni parte davanti all'invasione ed affannata, perché, le campagne si rifiutavano di vendere viveri contro la carta-moneta bolscevica; ricordammo i viaggi lungo le splendide strade ungheresi fiancheggiate da meli in fiore; l'accoglienza nei castelli di suoi amici, ove si beveva il Tokai nonostante i divieti del Governo bolscevico, e le truppe romene, inquadrate dai serbi francesi dell'Armée d'Orient che avanzavano verso Budapest saccheggiando « in conto ripara-zioni ».

Fino da allora c'era una simpatia istintiva fra italiani e Magiari, nonostante le tremende lotte sul Carso; ci si era riconciliati subito da avversari cavallereschi ed insieme si provava ripugnanza per quei Balcanici che, atteggiati a vincitori, correvano come sciacalli a spogliare i cadaveri.

E l'America di Wilson? Ricordate, quante speranze allora per il mondo nuovo che egli aveva promesso? Non vi nasconde che noi Magiari, speravamo molto da lui. Infatti, i migliori affari li facevano i « carrieri diplomatici » americani che si trovavano da ogni parte e la cui principale occupazione era di far passare in Svizzera i gioielli dei ricchi ungheresi, mediante il tenue compenso dei veneti per cento.

Ed i Serbi? - Vi siete riconciliati con loro?

Io? (La sua precece calvizie divenne rossa per l'emozione). Figuratevi! Con voi si può parlare, non è vero? Io sono suddito della Jugoslavia Reich (egli impiega sempre questa espressione con un tono di indescribibile sarcasmo) ma è solo perché non voglio farmi definitivamente spogliare di quello che mi resta. Se vi ricordate, a Budapest, sotto Bela Kun ci si stringeva la mano con tre dita per indicare la comune certezza che il Governo non sarebbe durato più di tre mesi. Ebbene, presso a poco, così è per il Governo jugoslavo. Sono certo di vedere al più presto la fine di questa baracca.

Ma se, proprio in questi giorni, Herriot ha proclamato in una conferenza a Parigi che la Jugoslavia è un regno potente che ha un grande avvenire!

Ma io ho bisogno solo di passare qualche giorno da casa mia a Maria Teresa, e poi sono libero; avevo anzi l'idea di andarmene dopo a Parigi.

Allora, ce ne andammo in Macedonia ed invece di andare poi a Parigi, venete a Roma per l'anno santo; sarete mio ospite in Italia e vi farò vedere la via dell'Impero.

Così ebbe inizio il nostro viaggio. Da Fiume, seguendo la strada napoletana, la famosa Maria Luisa Strasse, salimmo ai magnifici boschi di Delic, ancora coperti di neve, scendemmo le Dolomiti e sostammo a Zagabria, Parie, per la Slovenia e la pittoresca valle della Bistrica, ci recammo a Sarajevò. Qui Geza fu preso dalla nostalgia e tornommo precipitosamente nella valle del Danubio per andare a Maria Teresa, poi ribattezzata Szabadka. Dopo qualche giorno facemmo il nostro ingresso a Belgrado, sud via metropoli degli Slavi del Nord, in attesa di divenire capitale di tutti gli Slavi del mondo, almeno a quanto asserisce la megalomania serba.

Poi, nonostante il tempo intanto, cominciamo la parte più interessante del viaggio. Ce ne andammo attraverso la boscosa Sciu madia, e con itinerari capricciosi

passammo nell'antico Novibazar, nel Kossovo e nella Macedonia fino a Monastir.

Siamo andati per giorni e giorni, cercando tutto quanto poteva interessare dal punto di vista storico ed artistico, e soprattutto cercando di renderci conto esattamente dello stato reale del paese dei veri sentimenti degli abitanti.

La presenza di Geza, l'esibizione del suo passaporto jugoslavo e la sua conoscenza ammirabile di tutto le lingue balcaniche, hanno facilitato le cose. L'abile impiego del magico biglietto da cento dinari (lire italiane 34) ha risolto tanti casi di coscienza della austriaca autorità civili e militari jugoslave e ci ha tolto molte seccature. La Balcenia è sempre qualche A Monastir, dopo aver detto addio al fido meccanico Lehmann che riconduceva. La Mercedes a Belgrado, ci siamo affidati al treno greco di Salonicco, donde, senza arrestare, siamo partiti per le spiagge italiane con il rapido appaorchio della S.A.M. Esso ci ha mostrato ancora una volta la superiorità dell'aeronautica italiana su tutte le altre. Poche ore dopo aver salutato lo svelto vinarista di Tirana, giungevamo in vista del Cupolone di San Pietro.

Caro amico, ha dichiarato Geza come conclusione - per levari d'addio l'odore della Serbia, ci vogliono quindici giorni di acqua di Trevi e di vino dei Castelli!

Il successo de "La Dogaresa", di A. Lami e G. Perale

Ripetiamo dalla "Voce di Bergamo" i brani salienti di una simpatica e critica di Carlo Roggero sulla nuovissima commedia in tre atti "La Dogaresa" di Adriano Lami e di Guido Perale, rappresentata ieri a quel teatro "Nuovo" con entusiastico successo dalla Compagnia Filodrammatica Bergamasca diretta da Umberto Morello. Ci auguriamo che una delle nostre filodrammatiche - di dia modo - quanto prima - di conoscere e di praticare questa novità dovuta a due udinesi - perché tale considerazione - ancora, pur nella sua lontananza, Adriano Lami - che nel difficile campo teatrale - serbato ad italiano - hanno affermato la loro personalità.

Ci sono delle commedie (e sono forse le migliori) in cui è difficile esporre l'argomento. Per giochi psicologici, di umana essenza. La novità di Adriano Lami e Guido Perale, che abbiamo assaporata ieri sera al "Nuovo", è appunto una di queste commedie.

Lavoro di sentimento, di umanità, di folgorismo, acquarellato che della lo Spirito degli spettatori e fa dimenticare per tre ore quasi la quotidiana monotonia della vita.

In un ondeggiare fruscianti e delicatissimo di scene, di costumi di romanticismo settecentesco, gli autori, quasi in un'armonia di sogno, ci hanno fatto rivivere una pagina, anzi un capitolo di epoca e di ambiente goldoniano.

Il terzo atto di questa commedia è un vero gioiello, anzi, lo posso dire con profonda convinzione, senza tema di esagerare, un piccolo capolavoro di umanesimo e di simpatia. Nel terzo atto si forma e si risolve, in un crescendo potentissimo, una ventata di contrasti e di passioni spirituali che trascende la forma estetica della mimica scenica, passa la ribalta ed investe la platea in una rugiada di lagrime emotive. Ma il lavoro possiede anche un altro elemento che ha il pregio di essere originalissimo: la figura di Piero, un pittore comico-sentimentale, personaggio importantissimo e non necessario, che sfiora e danza continuamente attorno al quadro, restando però sempre e soltanto una simpaticissima cornice.

Per quanto riguarda la tecnica, gli autori hanno saputo sceneggiare e dialogare la loro concezione con profonda perizia e abilità scenica.

Il successo è stato pieno, incontrastato e vivissimo: complessivamente si sono registrate quattro-tre calorosissime chiamate, di cui cinque a scena aperta; e cinque ad Adriano Lami che, festeggiatissimo, si è presentato alla ribalta soddisfatto e sorridente fra i suoi interpreti.

Gandhi ha l'itineraria

La moglie di Gandhi è stata rilasciata incondizionatamente. E' accorso a Poona da Nuova Delhi il dottor Ansari in seguito alla iterizia che si è manifestata nel Mahatma. (Radio Stefani)

I goliardi bavaresi

giurano fedeltà a Hitler MONACO DI BAVIERA, 11.

Nell'atrio dell'Università di Monaco, alla presenza del Ministro dell'Istruzione bavarese, comm. Scheemann, è stata con solennità consegnata agli studenti la carta dei diritti goliardi.

Gli studenti hanno quindi pronunciato il giuramento di fedeltà ad Hitler. E' seguito un'imponente corteo con fiacole che, attraversando le vie della città, si è portato nella piazza maggiore, ove sono stati bruciati i libri eopuscoli marxisti.

La disoccupazione diminuisce in Germania

BERLINO, 10. Durante la seconda quindicina di aprile il numero del disoccupati è diminuito di 169.000, raggiungendo la cifra di 5.333.600 ossia 74 mila in meno che nel periodo corrispondente del 1932.

Incidente di volo

ad un aeroplano francese in Libia TRIPOLI, 11.

L'aeroplano da turismo francese "Falga", avente a bordo la contessa ed il conte Paul de Forges, partito alle ore 7 del 10 corrente da Sirte per Bangasi, ha dovuto, in seguito ad arresto del motore, atterrare fuori campo a cinque chilometri da Es Sultan, riportando notevoli avarie. Il velivolo è stato, nel giorno stesso, rintracciato da tre apparecchi militari della nostra aviazione in Tripolitania, i quali, partiti dal campo di Sirte per le ricerche, hanno atterrato presso l'apparecchio francese e preso a bordo l'equipaggio incolto.

Un ciclone sugli Stati Uniti

Trentacinque morti LIVINGSTONE, 11.

Un ciclone si è scatenato sugli Stati del Kentucky e del Tennessee. Vi sono almeno 36 morti, il maggior numero dei quali si è avuto nella contea di Overton. (Radio Stefani)

Due morti e sedici feriti

per il ribaltamento d'un tram MAGONZA, 11.

Una carrozza tranviaria di una linea suburbana è deviata ed è andata ad urtare contro un muro. Si sono avuti due morti e 16 feriti gravemente. (R. Stefani)

Elogio della fame

Gandhi, l'ascetico ribelle all'imperialismo britannico in India; il mistico rivoluzionario inermi, a postolo dell'inferenza come arma di lotta, ha ripreso la sua ormai consueta pratica del digiuno. In una dichiarazione emessa poco dopo avvenuto l'insulto di questo salutare disprezzo per le funzioni gastriche egli ha bellamente affermato che senza il digiuno che stava cominciando la sua persona sarebbe servita alla causa degli intoccabili.

Qualcuno avrebbe potuto pensare che, prima di accingersi ad una lotta di serie proporzioni e di impreviste conseguenze, quale è quella che egli sta ingaggiando con l'autorità costituita, sarebbe stata cosa più saggia, o per lo meno più pratica e materiale, rimpiangere ben bene lo stomaco per non correre il pericolo di cadere in certi stati di debolezza, e quanti, come ognuno sa, non sono vantaggiati a nessuna causa, e crediamo neppure a quella degli intoccabili.

Il monumento a Filippo Corridoni dello scultore Ellero di Latisana

Lo scultore prof. Francesco Ellero di Latisana, è stato giudicato vincitore del concorso bandito dal Ministero delle Corporazioni per il progetto di un monumento a Filippo Corridoni da innalzarsi in riva alla foce del Frascio in provincia di Gorizia.

Lo scultore Ellero molte altre volte ha saputo imporre il proprio valore artistico innalzando esaltate opere che rimangono vive e fulgide attestazioni dell'arte sua. Personalissimo nel suo stile l'Ellero di preferenza ha dato la sua opera per la costruzione dei monumenti che tengono accesa nei posteri la fiaccola della riconoscenza per coloro che hanno dato il proprio sangue alla causa della Patria.

Di Francesco Ellero è il monumento della liberazione di Spoleto costruito in quella città, il monumento ai Caduti di Artegnà, il monumento ai Caduti di Gonnars, semplice ma con il marchio di una virilità sublime, quello di S. Michele al Tagliamento, di Latisana ed altri ancora.

Anche nel campo della religione l'attività dell'Ellero ha spazato con molteplici voli lasciando opere chiare e pregiate.

In questo campo lo scultore abbandona il tono vigoroso e lo sforzo della idealizzazione per portarsi ad un concetto più umano di mistica purezza. Le sue figure di santi non sono concezioni create in un'ispirazione o in un ideale, ma uomini e donne semplici che nei gesti e negli atteggiamenti mostrano il loro anelito verso l'infinito e la loro aureola di purezza.

L'ultima sua opera è un San Patrizio costruito in marmo di Carrara per una chiesa di Buenos Aires.

Il monumento a Filippo Corridoni avrà il basamento costituito di un grande tamburo semplice e circolare sopra il quale elevasi un blocco prismatico triangolare suddiviso da tre poderosi fasci simbologizzati la forza, il diritto e la indissolubilità. Questi fasci di progrediente altezza sintetizzano la riscossa. Tutto ciò che il segno o la fede di Corridoni interventista.

Il primo è sormontato da un gruppo di aquile che simboleggiano l'immortalità di Roma imperiale. Una di queste vigila l'Adriatico l'altra porge un ramo di lauro al nome dell'Eroe che sta scolpito a caratteri cubitali lungo un lato del primo mentre sugli altri lati una mano saluta romanamente. Alla base è l'epigrafe dettata dal DCEA: A Filippo Corridoni, apostolo del lavoro, capo della lotta, Mussolini.

Il monumento scolpito in pietra del Carso è alto metri 34,50. Lo stile è di schietta impronta fascista.

Questa pregevole opera sarà inaugurata il 24 maggio. I lavori, sotto la direzione del prof. Ellero, procedono alacremente.

Rivogliamo al friulano professor Ellero l'augurio che l'opera compiuta risponda all'ideale dell'artista e che siano un'altra volta ancora premiate le sue ansie e i suoi sacrifici come esaltata la sua creazione.

Un mugugno italiano

Vito Frazzi

L'artista che, negli ambienti musicali di Firenze, maggiormente si distingue è Vito Frazzi, insegnante di alta composizione nel R. Conservatorio "Musical Ch. Rubin". Egli è ora nel pieno della sua maturità artistica, ricca di esperienze, e di studi e nello stesso tempo animata da un'eccezionale freschezza di sensibilità e di un soffio di entusiasta giovinezza. E non si può pensare a lui senza esser vinti anche da una viva e sincera ammirazione per quella bontà che in tante occasioni si manifesta antichevole e commovente, per la lunga tenacia con cui ha saputo vincere eroicamente durissimo di vita, per la cordialità e semplicità con cui accosta tutti, ma presumeranno, incindendo, anzi da una grande umiltà umana e religiosa.

Sono queste qualità che si aggiungono a quelle di carattere artistico ed intellettuale e fanno di lui un "Maestro" da cui si può apprendere anche a migliorare la propria vita.

Sentimentalmente e intellettualmente informato ai principi e alla serietà della grande arte, non s'è lasciato mai sedurre da aberrazioni futuristiche o dalle mode musicali in voga in questi ultimi anni. Sincero fino allo scrupolo ha nel comporre sempre l'impulso spontaneo della sua personalità, sdegnando il verbo di tanti falsi profeti dell'ultimo mondo musicale ed artistico che s'illudono e s'illudono ancora, di poter dar fondo ad una nuova arte con un bagaglio di eredità o meno intelligentemente desunti da impetiti e astratte speculazioni. Pur tuttavia, Frazzi, ha saputo fissare, concretizzare, definire tutto un sistema armonico basato su una scala a toni e semitoni alternanti, a cui incandescente la sua sensibilità l'aveva concesso durante la composizione della sua opera più importante "Re Lear". Si può dire senz'altro che dopo il sistema esatonico di Debussy, quello delle scale alterate di Frazzi rappresenta una delle più serie e interessanti innovazioni nel campo dell'armonia ed anzi più ricco di possibilità che non lo stesso sistema esatonico di Debussy, sa creare una sensibilità e un'atmosfera della più particolare e scrivibile che è racchiuso il motivo lirico dominante di tutta la musica frazziana; in essa, che la produzione musicale varia e molteplice del Frazzi, tendente nei lavori di carattere drammatico specialmente alla caratterizzazione, definizione e di una colorazione, di personaggi, trova la sua forte unità artistica e sentimentale e argenta stile.

Il suo "Re Lear" che ingiustamente non è stato ancora presentato al pubblico, mentre sono state aperte le porte dei maggiori teatri italiani a tanti lavori troppo poco significativi, è fatto su libretto di Giovanni Papini e costituisce l'opera fondamentale del Frazzi. In essa vivono e trovano la loro massima espressione i sentimenti più forti e profondi dell'autore: il dolore, la bontà, l'amore, sono con vivezza concretati in personaggi che si succedono, impremono, amano e perdono in una atmosfera di potente drammaticità, solo paragonabile a quelle delle migliori opere del Verdi di cui il Frazzi è scintillato, devoto ammiratore. Il motivo redentore dell'opera è quello di una bontà devota e luminosa che aleggia e naviga sulle onde della musica ora fementi, corrucciati, spumeggianti, ora tranquilli e tremolantemente ondulati. Nella partitura viva; e qui vibrata, elaboratissima, è dominante un sviluppo orchestrale prodigioso e sapiente dove invano si cercherebbe un punto morto, acquilinoso, che possa far pensare a trascuratezza o imperizia. La produzione musicale del Frazzi comprende inoltre molte liriche, un poemetto sinfonico con cori e orchestra: "Cecilia", sempre raccolto con entusiasmo ad ogni esecuzione, brani per pianoforte, un pregevolissimo quartetto e un'ultima opera che si arricchisce di un vero gioiello, un quartetto. Tale composizione eseguita ultimamente a Roma in occasione della "Musical Ch. Rubin" ha riscosso ottimi consensi ed applausi ed è destinata ad avere certo una larga risonanza e dolce luminosa del secondo tempo, la spogliata lirica dell'ultimo tempo, una piena polmonia si respira l'aria fresca e sana della campagna, prendono sinceramente l'ascoltatore e anche se profano l'inducono a riconoscere di trovarsi in presenza di musica aerea da molta che in generale si è, da qualche tempo, costretti a sentire.

Anche il quartetto è stato scritto nel sistema della scala alterata che costituisce la base della armonia cromatica intertonale, a cui dovranno presto o tardi aderire musicisti e studiosi i quali, degnata ogni vana prevenzione o presunzione, riconosceranno essere il sistema frazziano base del vero cromatismo armonico, base quindi della musica dell'avvenire.

FRANCESCO STOLIANI

Il Commissario della Federazione delle Cooperative edilizie

ROMA, 11.

Precedendo nella sistemazione delle Federazioni nazionali di categoria l'on. Celso Calvetti, commissario dell'Ente naz. fascista della cooperazione, ha nominato commissario della Federazione nazionale delle cooperative edilizie il prof. Roberto Scheggi.

Il Congresso Filatelico Italiano

sarà tenuto a Bologna BOLOGNA, 11.

Il XX Congresso Filatelico Italiano, al quale S.A.R. il Principe di Piemonte ha concesso il suo alto patronato, si svolgerà a Bologna col seguente programma: Giovedì 25 maggio, ore 10: ricevimento dei partecipanti all'"Hotel Brun" e inaugurazione del

Un libro

Un "Libro dei sogni"

pubblicato dall'Editore Hoepli? Non è un fenomeno che debba destare soverchia meraviglia. Non siamo, è vero, ritornati alla fede primitiva dei Babilonesi, i quali avevano affidato l'interpretazione dei sogni a speciali sacerdoti; ma la ricerca del significato dei sogni non è certo cosa che debba sorprendere, se si pensa che in materia, scrivono e pontificano ovunque, come sacerdoti nuovissimi, i cultori della psicoanalisi, i quali chiedono precisamente al sogno una risposta a problemi dello spirito rimasti finora insoluti.

Fred ha avuto il merito di appassionare tutte le persone colte all'enigma del sogno che, prima di lui, interessava o lo volge incolto o una ristrettissima schiera di scienziati.

L'Editore Hoepli affidando ad dottor TIRKESIA la compilazione di questo volume ha voluto soddisfare la curiosità non degli specialisti ma dei profani d'ogni colore e d'ogni cultura.

Quali teorie ha escogitate, quali credenze ha accettato l'umanità nel corso dei secoli per spiegare il fenomeno del sogno? Quali significati la tradizione secolare ha attribuito alla visione in sogno di un determinato essere, oggetto, avvenimento?

Il volume hepliano è un'opera organica ed equilibrata; un ricco vocabolario risponde a tutte le curiosità mentre l'ampia introduzione storica passa in rassegna le credenze oniriche dei Babilonesi, degli Egiziani, dei Greci, e, più gli, attraverso il Medioevo e la tradizione popolare, arrivò sino ad Freud.

Per la sicura documentazione le pagine introduttive potranno interessare gli studiosi più seri, mentre il vocabolario diverrà di persone più frivole.

(*) TIRKESIA "Il Libro dei Sogni". Con un saggio introduttivo sulle dottrine oniriche dei Babilonesi sino a Freud, 1933, in-16, di pag. VIII-352, in copertina a colori. (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Il Derby Reale corso a Roma alla presenza dei Sovrani

ROMA, 11.

Per il quinquantesimo Derby Reale, che quest'anno si presentava particolarmente interessante per l'equilibrio dei valori dei concorrenti, si è riversata all'ippodromo delle Cappanelle la folla dei grandi avvenimenti. Già alle 15 i recinti del peso, delle tribune ed il prato erano gremiti di pubblico. Il tempo, rimesosi al bello nelle prime ore del pomeriggio, ha permesso il rassodamento del terreno.

Fra le personalità presenti sono il Presidente del Senato S. E. F. Geronzi, le LL. EE. i Ministri Balbo e De Bono, Gazzera, Acerbo, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario di Stato Ruffarini, Guelfi, Manaresi, Riccardi, Governatori di Roma, il Principe Boncompagni Ludovisi, S. E. il Prefetto di Roma Montuori, il Capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani.

Poco prima delle 17,30 giungono in automobile le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

I Sovrani, accolti con una calorosa dimostrazione da parte della folla e ricevuti da S. E. Lessona, presidente della Società delle Cappanelle e dal marchese Cassani presidente della Società delle corse al galoppo, prendono posto nella tribuna reale.

Le quote dei concorrenti sono le seguenti: Elio alla pari; Pilade a due e mezzo; Bossa Dosse a 3; Kennebe e Adige a 6; Krappon e Sorella a 5; Kranes a 10; Baleno a 20.

Alle 17,15 i nove partecipanti alla corsa sfilano dinanzi alla tribuna reale, condotti a mano dai rispettivi proprietari, e si portano al punto di partenza. Dopo un breve ritardo, causato dalla irrequietudine di Baleno, il gruppo ha una buona partenza e si sfaccia compatto sulla pista.

Baleno che, dopo un centinaio di metri, prende la testa, seguito da Pilade, che ha al suo fianco Kennebe. Baleno conduce fino alla entrata della dirittura dove Kennebe, seguito da Pilade, Krappon, Bossa Dosse si fa luce, mentre Elio è relegato nelle ultime posizioni. A 200 metri dall'arrivo scambra che Kennebe debba avere la meglio, quando improvvisamente, con rapide folate, Pilade e Krappon si portano all'altezza del cavallo di Fiammingo e, proprio sotto il traguardo, con un finale bruciante, lo superano, terminando a pochissima distanza l'uno dall'altro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pilade, della razza del Soldo, montato da Caprioli; 2. Krappon, della razza del Soldo, montato da Gubellini. Segue Kennebe, di Fiammingo, montato da Andor; 4. Bossa Dosse, di Tesio incisa, montato da Orsini. Distanza: una incollatura, una lunghezza, due lunghezze e mezza. Tempo 2'33". Totalizzatore lire 10,50; 7,50; 14,50; 11,50.

Il comma, Mario Crespi, uno dei proprietari della razza del Soldo, è ricevuto nella tribuna reale da S. M. il Re, che, congedandosi per la brillante affermazione riportata, gli consegna un orologio d'oro con monogramma reale. Poco dopo, salutato da una nuova fervida manifestazione i Sovrani accompagnati dalla Principessa Maria di Savoia, hanno lasciato l'ippodromo delle Cappanelle, mentre il programma della giornata voige al termine.

La distribuzione della popolazione italiana secondo le regioni altimetriche

ROMA, 11.

L' "Agenzia d'Italia" comunica i dati concernenti la percentuale della distribuzione, delle famiglie e della convivenze in relazione alle Regioni altimetriche del Regno secondo gli ultimi e più fondati calcoli eseguiti dall'Istituto Centrale di Statistica.

Le percentuali, sia delle famiglie che delle convivenze, come pure le percentuali dei rispettivi censiti, sono massime nelle regioni di collina, minime in quelle di montagna. Infatti, abbiamo per le famiglie in montagna, la percentuale del 22,9 per cento; in col-

Ammoniti di cattolici negli Stati Uniti

20.280.408

ROMA, 11.

E' stato pubblicato a New York, come informa l'"Agenzia d'Italia", delle famiglie, tanto nel censimento del 1931 come in quello del 1921, è più alta nelle regioni di collina e di pianura, minima in quelle di montagna.

Anche la composizione media delle convivenze risulta massima (34,6) per le regioni di pianura, ove è notevolmente superiore a quella del Regno (27,6), minima (19,0) nelle regioni di montagna.

La sola Arcidiocesi di New York ha una popolazione cattolica di 1.273.291.

L'aumento, negli ultimi cinque anni, si fa ascendere a parecchie centinaia di migliaia.

Dallo stesso "Directory" si rileva il numero di coloro che studiano per prepararsi al Sacerdizio è aumentato di oltre 1500, e che gli studenti i quali ricevono educazione sotto gli auspici della chiesa cattolica sono più di 14 mila.

Durante l'anno scorso, i cattolici negli Stati Uniti eressero 29 ospedali. Le scuole parrocchiali poi, costituiscono una importante attività delle organizzazioni cattoliche in America, poiché ad esse fanno capo la grande maggioranza dei figli delle famiglie cattoliche americane.

I bimbi cattolici per l'infanzia russa

ROMA, 11.

Monsignor d'Herbigny, presidente della Pontificia Commissione pro-Russia, in una lettera diretta a mons. Besson, Arcivescovo di Friburgo, ha segnalato gli importanti risultati ottenuti con la pia pratica della Comunione annuale dei fanciulli di tutto il mondo a favore dell'infanzia russa, pratica che ha ricevuto non solo la approvazione del Pontefice, ma anche la adesione di un forte numero di Vesrovi e di Ordini religiosi.

Mons. d'Herbigny annuncia che il Papa ha testè inviato di gran cuore a mons. Besson, promotore della manifestazione mondiale e a tutti coloro che vi prendono parte o comunque la favoriscono, la Apostolica benedizione.

La scoperta della tomba di S. Giovanni Battista

ROMA, 11.

La spedizione archeologica della Università di Oxford, diretta dal prof. Crawford - che già da parecchi anni procede a ricerche in Palestina - secondo quanto annuncia l'"Agenzia d'Italia" avrebbe scoperto la tomba nella quale l'Evangelista fece riportare la testa di San Giovanni Battista.

Questa tomba si troverebbe su una collina, nella vicinanza immediata di Gerusalemme, e non lontano dal palazzo d'Eròde il Grande.

CRONACA CITTADINA

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI
LA BOLGIA DEI VIVI - Grandioso film d'azione, passionale ed avventuroso, sonoro cantato e parlato in italiano con tre celebrità: Noah Berry, Sally Blane, Richard Cromwell - Successo - Ore 17.

CINEMA IMPERO
BROADWAY MELODY - Eccezionale film parlato in italiano con interpreti Bessie Lowe, Charles King e Anita Page. Preceduta da un nuovissimo film Luce. Prezzi notturni. - Ore 17.

CINEMA EDEN
AMAMI STANOTTE. Colosso di novità Paramount realizzata da Rouben Mamoulian, interpretata da Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald, Mirna Loy ed altre celebrità. Successo mondiale di comicità. - Ore 17.

Boletino demografico di UDINE del 11 Maggio 1933 - XI

Nati	2
Morti	5
Matrimoni	2

Publicazioni di matrimonio
Fabro Francesco vigile rurale con Acerbi Rina casalinga - Maestri Giuseppe disegnatore con Maestri Olimpia sartà.

Matrimoni
Oghliti Eugenio bracciano con Cosati Eda casalinga - Jobili commerciante con Crauz Wever civile.

Denunce di morte
Fabris Trevisanello Enrico fu Girolamo di anni 73 civile - Bollini Giovanni di Giuseppe di anni 21 soldato - Deana Franceschina Maria fu Antonio di anni 52 contadina - Bearzi Luigi fu Enrico di anni 45 - Todor Adalina di Carlo di anni 19 casalinga.

Una lettera di S. E. l'Arcivescovo
per il mese mariano e l'Anno Giubilare
La Rivista Diocesana pubblica una lettera di S. E. mons. Arcivescovo che tratta del fausto inizio delle celebrazioni indette per l'Anno Giubilare della Redenzione dal quale si trae motivo di sperare nel ritorno del benessere mondiale attraverso il fiorire della pietà cristiana e della Fede.

Decisioni del Consiglio Provinciale di Sanità
Nella seduta del giorno 10 maggio il Consiglio provinciale di Sanità ha deliberato le seguenti decisioni:
NUOVE COSTRUZIONI OSPEDALIERE: Relazione al Ministero dell'Interno. (Prende atto della relazione).
HA dato parere favorevole sui seguenti oggetti:
CONSORZIO MEDICO TREPPO CARNICO LIGOSULLO: Convenzione regolatrice e Capitolo. (con modifiche).
CONSORZIO MEDICO FAGGNA COSEANO: Modifiche al Capitolo.
SOCCHIEVE, MANZANO, BUONAI: Capitolo medico.
CANEVA DI SACILE: Capitolo medico. (unificazione condotte).
TRAMONTI DI SOTTO, ARTA, MONTEREALE CELLINA, CERVINETO, FIUME VENETO: Capitolo osterico.
TREPPO CARNICO, LIGOSULLO: Consorzio osterico. (convenzione).
RAGOGNA: Soppressione di una condotta osterica.
PINZANO, GEMONA: Capitolo osterico.
PAVIA DI UDINE: Servizio farmaceutico.
RAVASELTO: Regolamento locale di igiene.
CASTIONS DI STRADA, PAVIA DI UDINE, DIGNANO, SUTRIO, COMEGLIANS, FIUME VENETO, VITO D'ASIO, FORGARIA, MONTEREALE CELLINA, PINZANO: Regolamento locale di igiene.

La provincia di Udine alla Triennale di Milano

Come già è stata data notizia in precedenza, il Comitato Udinese, presieduto dal sen. Elio Murgurgo, per la partecipazione della nostra provincia alla V Triennale delle Arti Decorative di Milano, ha predisposto la costruzione di un fabbricato tipo, la "Casa dell'Aviatore", al cui arredamento hanno contribuito mobiliere ed artigiani locali.
All'inaugurazione della Mostra, avvenuta in forma solenne mercoledì scorso, alla presenza di S. M. il Re e di personalità dell'arte e del mondo politico, la costruzione del Friuli è stata assai ammirata. S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, si è lungamente soffermato ad esaminare i particolari della casa, elogiando gli ideatori ed i mobiliere friulani, che hanno saputo, anche in questa manifestazione, dare prova del loro senso artistico e della loro preparazione tecnica.

I prezzi del pane notevolmente ribassati

S. E. il Prefetto ha ieri convocato, presso la R. Prefettura, il Segretario Federale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli industriali e dei commercianti, nonché il direttore dell'Ufficio dell'economia corporativa e gli esponenti dei mollitori e dei panificatori per esaminare e discutere le possibilità di adeguare i prezzi delle farine e del pane al costo attuale del frumento.
Esaminata a fondo la situazione, venne stabilito che le farine per panificazione saranno poste in vendita ai seguenti prezzi: farina tipo 0 L. 145 al quintale; farina tipo 1 L. 142 al quintale; farina tipo 2 L. 134 al quintale.
Ciò stante, a partire da lunedì quindici corrente, nel Comune di Udine, il prezzo del pane viene sensibilmente diminuito, restando fissato nelle seguenti misure: pane corrotto, prodotto con farine tipi 0 (in forme da 200 grammi) L. 1,50 per chilogrammo; pane di prima qualità (cornetto) in forme da 200 grammi L. 1,50 per chilogrammo; pane di seconda qualità (cornetto) in forme da 200 grammi L. 1,40 per chilogrammo.
I prezzi suddetti vengono fissati per le vendite effettuate presso i panifici e le rivendite.
Nel Comune della Provincia i prezzi del pane verranno adeguatamente fissati in relazione al notevole ribasso portato per il capoluogo.
Rileviamo che i ribassi ottenuti per il Comune di Udine sono i seguenti: cent. 20 al chilogrammo per il pane corrotto; cent. 15 per il pane di prima qualità e cent. 15 per il pane comune.

I Fasci temminilli in memoria di Pio Pischiutta

Mercoledì scorso, ricorrendo il dodicesimo anniversario del sacrificio di Pio Pischiutta, la fiduciarità provinciale del Fascio Femminile, signora Anita Marchesini-Cavelli, ha provveduto a deporre sull'ara dei Caduti Fascisti in Cimiera, una corona d'alloro dedicata alla memoria del Primo Martire del Fascismo friulano.

Adunata della II. A. Corteo avanzatista

Domenica 14 corrente alle ore 8 tutti gli appartenenti alle Centurie 1916 - 1917 e 1918 della II. A. Corteo, sono comandati a presentarsi presso la Sede del Comando di Legione (Scuole di Via Dante) in perfetta uniforme.

Magnifica e ammirata

la "Balilla", dono del P.N.F. e costituente il primo premio della Lotteria dei Giovani.
Trovasi esposta in Via Mercato vecchio nella sala delle pubbliche aste del Monte di Pietà. Invero è fatta proprio per acuire il desiderio di vinceria e per invogliare a tentare la sorte acquistando almeno una cartella!
Rammentiamo che in città, le cartelle sono in vendita presso i seguenti pubblici esercizi i quali gentilmente si prestano:
Pasticceria Bar Sommariva - Caffè Pasticceria Dorca - Caffè Arco Celeste - Pasticceria Zorzi - Bar Vermouth di Torino - Ditta Albergotti - Caffè Commercio - Bar Cottieri - Trattoria Aquila Nera - Bar Vittorio Emanuele - Bar Eden - Trattoria alla Campana d'oro - Bar Quendolo, via Bartolini - Trattoria Comunale e Cooperativa Friulana di Consumo.

Al proprietario di trebbiatrici

Dovendosi provvedere in tempo al rilascio delle licenze di trebbiatrici, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, rende noto ai propri titolari ed esercenti quest'anno esercitare la trebbiatura nella nostra Provincia, le seguenti disposizioni in applicazione al R. D. 26 aprile 1930, N. 662.
Coloro che sono entrati o intendono entrare in possesso di una o più trebbiatrici non ancora denunciate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, debbono far pervenire agli uffici della stessa (Commissione Provinciale Granariva) Via Prefettura N. 12, Udine, non oltre il 31 maggio corrente i seguenti dati distinti eventualmente per ogni macchina:
Nome e cognome, paternità e domicilio del proprietario; Comune ove intendono esercitare la trebbiatura; fabbrica o numero della macchina; anno di fabbricazione e di acquisto della trebbiatrice; altezza in centimetri del battello e di munita o meno di granello e di elevatore a paglia; produzione media oraria in quintali; come viene azionata la trebbiatrice; marca, tipo e forza in H.P. del motore; nome e cognome, paternità e domicilio del conducente della macchina.
Gli esercenti trebbiatrici che ebbero già la licenza l'anno scorso, saranno invitati, con cartolina, a dichiarare entro lo stesso termine se intendono continuare l'esercizio e se hanno introdotto modificazioni al macchinario.

Il concorso per cure climatiche della Croce Rossa Italiana

Si porta a conoscenza del pubblico che la Presidenza del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Udine ha in questi giorni indetto un concorso a 15 posti di cure climatiche per un periodo di almeno due mesi, nel Sanatorio della C. R. I. di Enoga in Provincia di Vicenza, per bambini d'ambio i sessi, fra i 4 e 12 anni predisposti alla tubercolosi. Gli interessati potranno presentare domanda entro il 21 corrente alla Segreteria del Comitato Provinciale di Udine, Via Odorico da Pordenone N. 1, corredata dai seguenti documenti da rilasciarsi in carta libera:
Certificato di nascita; certificato di vaccinazione; certificato medico possibilmente di un dispensario antitubercolare o di una Commissione medica visitatrice dell' Ospedale Maggiore di Udine o della Società Protettiva dell'Infanzia; stato di famiglia; certificato di povertà della famiglia; certificato delle Scuole frequentate; dichiarazione

L'assistenza agli orfani di guerra

Nella Provincia di Udine che più di ogni altra conobbe le asprezze e le glorie della guerra, assume il compito assistenziale verso gli orfani di guerra con particolare amore e devozione, il Comitato provinciale, secondo le prescrizioni di legge e del regolamento esecutivo emanati dal Governo Fascista. Abbiamo già esaminato ed illustrato alcune delle provvidenze che il Comitato, presieduto dal co. gr. uff. Gi. no di Caporin applica a favore di questi figliuoli. Nel quadro assistenziale occupano un posto preminente le cure climatiche, così utili per rafforzare il vigore del corpo.

Le colonie estive

A questo riguardo, il Comitato provinciale esplica un'attività molto accurata ed intensa che non verrà meno neanche nell'imminente stagione estiva. A beneficio dei giovani che non abbiano superato il diciottesimo anno di età. L'anno scorso, dagli Uffici sanitari del Comune furono proposti per l'invio alle cure climatiche estive N. 445 orfani ed orfane di guerra, ed inviati previa visita di controllo del pediatra gr. uff. prof. Guido Bergizzi Primario dell'Ospedale Civile di Udine, Consulente sanitario del Comitato e Vice Presidente del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine per l'indicazione della cura più adatta. Gli orfani furono visitati presso i diversi Dispensari Antitubercolari e furono ammessi a fruire delle cure marine ed alpine o cure prolungate all'Ospedale al Mare del Lido di Venezia. - N. 4 inviati alle cure termali di Abano. - N. 200 inviati alla Colonia prima di Ludaia (Rigolato) in due turni di giorni 20 l'uno. - N. 25 nella Colonia alpina di Frattis gestita dalla Società Protettiva dell'Infanzia di Udine in turno di giorni 45. - N. 10 inviati alle cure marine prolungate all'Ospedale al Mare del Lido di Venezia. - N. 4 inviati alle cure termali di Abano. - N. 200 inviati alla Colonia prima di Ludaia (Rigolato) in due turni di giorni 20 l'uno.

Altre forme assistenziali

Una forma immediata di assistenza è data dai sussidi concessi in seguito a richiesta dei Comuni di appartenenza degli orfani e dopo esaurienti informazioni sulle condizioni dei richiedenti. Valgono a questo proposito alcune cifre. Nell'anno 1932 furono concessi i seguenti sussidi straordinari:
Sussidi per assistenza economica e di disoccupazione N. 454 per L. 40.773. - Sussidi straordinari per assistenza sanitaria N. 210 per L. 17.175. - Acquisti di specialità medicinali per orfani di guerra miserabili L. 45.614,05. - Sussidi per assistenza scolastica L. 22.562. - Acquisti di libri di testo ed oggetti di cancelleria ad orfani di guerra che non fruttano di borse di studio L. 14.216. - Sussidi straordinari per acquisto di attrezzi di lavoro L. 13.779. - Acquisto di buoni alimentari ad orfani disoccupati indigenti L. 2.229,80. - Totale sussidi corrisposti L. 128.342,85.

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli", Al Comitato Udinese dell'E. O. A. - Per onorare la memoria di Franca Santi: Luigi Conti fu Giuseppe lire 10.
Alla Casa di Ricovero. - Per onorare la memoria di Mino Zanetto ved. Mantovani: Maria e Vittorio Fattori lire 20; - per onorare la memoria di Rosalia Livotti Scaglione: famiglia Casella Luigi lire 30.
Alla Congregazione di Carità. - Per onorare la memoria di Angela Del Rosso Olivo: Maria e Vittorio Fattori lire 20; - per onorare la memoria di Franca Santi: Romolo Tonini lire 10.
Alla Società Protettiva dell'Infanzia. - Per onorare la memoria di Franca Santi: Arturo Perinetti lire 20; Italo e Teresa Rubbazzini lire 20.
All'Asilo Nido "Giuseppe Girardin". - Per onorare la memoria di Franca Santi: Carlotta vedova Del Franco lire 100.
FATTORI
Via Rialto - Tel. 246 e 241
SEMENTI SELEZIONATE

Una cifra eloquente

Riepilogando l'attività assistenziale che importa movimento di danaro, abbiamo i seguenti dati di spesa sostenuta dal Comitato provinciale nel decorso anno:
Ricoveri in Istituti L. 645.782,35
Ricoveri in asili L. 48.792,50
Ricoveri a scopo di cura lire 108.933,00
Assegnazione borse e sussidi scolastici L. 109.850.
Comissione grazie totali lire 36.600.
Cure climatiche estive L. 148 mila 855,00.
Sussidi vari L. 128.342,85.
Distribuzione indumenti L. 11 mila 150.
Il totale della spesa è di lire 1.330.377,20, cifra ragguardevole che dice anch'essa con quanta serietà e concretezza sia concesso il doveroso aiuto agli orfani di guerra verso i quali deve andare la più affettuosa attenzione.

Tesseramento patriottico legale

Il fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista Patriottico Legale rag. F. Cigolotti invita tutti i Patriottici legali esercenti nella provincia di Udine e nelle vicine provincie di Gorizia, e di Trieste a voler inviare presso la sede del Sindacato (Via Aquilina 3 in Udine) o presso il suo studio in Pordenone la somma di lire 10,50 per costo tessera e rimborso spese postali essendo giunte le tessere dell'anno XI. Raccomandarsi la massima sollecitudine onde evitare prelievi staccati dalle tessere stesse e conseguente perdita di tempo.

Pro Comitato udinese dell'E.O.A.

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della compianta fanciulla Franca Santi:
Famiglia Verzegnassi lire 20; signor Alfonso Benedetti lire 10. Il Comitato esprime vive grazie.

La nuova convenzione per le miniere di Raibit

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica un decreto che dispone:
"Le Convenzioni concernenti la concessione in esercizio alla Società Anonima Mineraria e Cave di Predj (Raibit) con sede in Roma, delle miniere erariali di zinco e piombo di Raibit in territorio del Comune di Tarvisio (Provincia di Udine), sono rescisse condizionatamente alla stipulazione di una nuova convenzione ai sensi dell'articolo seguente:
"E' data facoltà al Ministero delle Corporazioni, d'accordo con quello della Finanza, di approvare la nuova convenzione da stipulare fra lo Stato e la Società Anonima Mineraria e Cave di Predj (Raibit) per l'esercizio delle miniere di Raibit fino al 30 giugno 1933".

Funebri Franca Santi

Mercoledì mattina, la Parca inesorabile ha stroncato la giovanissima e promettente esistenza di Franca Santi, figlia del signor Enrico Santi, stimato orfice della nostra città e nipote dell'egregio prof. Emilio Santi, direttore dell'Istituto Maternità ed Infanzia.
Ieri, nel pomeriggio alle ore 16,30, alla salma della compianta giovinetta, furono rese le estreme onoranze, riuscite veramente imponenti per l'arrivo di fiori, per partecipazione di autorità, di personalità cittadine, di amici e conoscenti della desolata famiglia.
Il corteo mosse da Via Villalta; seguivano le insegne religiose, una fila di bambine bianche vestite recanti fasci di fiori; venivano quindi le corone, parte portate a mano, parte appese sull'apposito carro.
Notammo fra le tante, quelle inviate dallo zio Emilio, dalla zia Elvira, dalla nonna, dagli amici Paolotti, dalla famiglia Sebastiani Broili, dalle famiglie Taddeo e Zilli, dalle compagnie di Scuola, dalla famiglia Sandri, dal R. Collegio Uccellis, dalla famiglia del dott. Antonio Pozzo, dalla famiglia Luigi Degani, dall'amica Auretta, dagli amici Lucio e Riccardo, dalle famiglie Gerli, Falzari, Iurelghi, da Emma e Gugliotta, dall'amica Gisla, dal rag. Ettore Driussi, dal cav. Marzù, dalla contessa della Torre Giacomelli, dalla march. Murati, dalla signora Rachele Gasparini, da Caterina Giovanni, Laura e Norma, dal

Una lettera di S. E. l'Arcivescovo

per il mese mariano e l'Anno Giubilare
La Rivista Diocesana pubblica una lettera di S. E. mons. Arcivescovo che tratta del fausto inizio delle celebrazioni indette per l'Anno Giubilare della Redenzione dal quale si trae motivo di sperare nel ritorno del benessere mondiale attraverso il fiorire della pietà cristiana e della Fede.
Ricorda poi la celebrazione del mese mariano durante il quale vengono particolarmente commemorati tre dei misteri della Redenzione e precisamente il primato conferito a S. Pietro sulle sponde di Tiberiade, la Missione degli Apostoli e l'Ascensione di Gesù Cristo al cielo.
Raccomanda di particolare riguardo durante il mese di maggio quest'ultima caldeggiando la massima diffusione della devozione mariana. Il Presule chiude con la pitulante benedizione.

La conferenza di questa sera

Questa sera, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. Carmelo Favazza, docente nel R. Ginnasio Liceo di Udine, terrà una conferenza sul tema: "Come ho visto l'America del Nord".
L'ingresso è libero.

La conferenza di questa sera

Questa sera, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. Carmelo Favazza, docente nel R. Ginnasio Liceo di Udine, terrà una conferenza sul tema: "Come ho visto l'America del Nord".
L'ingresso è libero.

La conferenza di questa sera

Questa sera, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. Carmelo Favazza, docente nel R. Ginnasio Liceo di Udine, terrà una conferenza sul tema: "Come ho visto l'America del Nord".
L'ingresso è libero.

La conferenza di questa sera

Questa sera, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. Carmelo Favazza, docente nel R. Ginnasio Liceo di Udine, terrà una conferenza sul tema: "Come ho visto l'America del Nord".
L'ingresso è libero.

Oggi all' EDEN

Première di gala Paramount
Un capolavoro della cinematografia mondiale.
Un colosso fuori classe di assicurato successo.
Rouben Mamoulian
Il geniale realizzatore del famoso "Dottor Jekyll", presenta al pubblico udinese il suo gioiello di comicità e di umorismo, tratto dalla brillantissima commedia musicale di Marchand o Armand; con svolgimento in ambientazione della più lussuosa e fantastica si possa immaginare.

AMAMI STANOTTE

E' il film dell'amore, del sogno, della grazia, della freschezza, del sorriso della signorilità, dell'eleganza, della mondanità; del brio e della comicità; un'azione splendida di ogni bellezza che vi farà entusiasmare.
Interpreti principali i grandi artisti:
Maurice Chevalier
Jeanette Mac Donald
Mirna Loy - Charlie Ruggles
Grandissimo assicurato successo

Una SPAZZOLA di REGALO

a chi acquista SPAZZOLE per l'importo minimo di L. 10 (dieci).
"La Vitrum", di M. Martini

La Gran Marca di Calzature

per uomo, signora e bambini
da L. 15 - 39 - 42 in più
"tipi Superstandard."
NOVITA' di STAGIONE
L'ARCA UDINE
Mercatovecchio N.41
Negozio in tutta Italia e Colonia

